



Roberto Cravero

Inter Sfuma il progetto Cravero

MILANO. Non è servito nemmeno presentarsi di persona. Cravero per l'Inter rimane un sogno proibito. Ernesto Pellegrini ieri mattina si è presentato nella sede del Torino, ma la sua è stata una visita brevissima. De Finis ha subito detto «no», non c'è stata nemmeno trattativa. Pellegrini non ha neppure potuto dimostrare che l'Inter era disposta ad una follia. Il Torino ha chiuso l'argomento con un «incedibile» che vale per l'Inter e per ogni altro acquirente. Questa almeno la convinzione della società nerazzurra che a questo punto accantona l'ipotesi di acquistare un nuovo libero.

Con la maglia di Passarella giocherà Mandorlini. «Dopo Barell e Cravero non ha senso cercare altri nomi: il terzo è il nostro Mandorlini». Questo il commento conclusivo ad un assalto che è stato tanto deciso quanto inutile.

Ed è di fatto chiuso per l'Inter anche il capitolo Madjer. L'accordo è congelato: l'agente sarà operato, ma l'Inter intende sbloccarlo solo quando sarà verificabile che il giocatore è in perfette condizioni. E questa verifica sarà possibile solo in autunno. A quel punto l'Inter sarà fatta e l'ingaggio è solo teorico. Non a caso ora i nerazzurri cercano in un mercato ormai smunto, una punta di qualità. All'estero, naturalmente. In Italia - dicono - niente che valga Ciocchetti e Protassov. Il sogno proibito è Protassov, ma le leggi dell'Urss lo tengono bloccato. □ G.P.

Aperta la campagna-acquisti Da quest'anno Milanofiori è dotata di un computer ma le facce sono le stesse per i soliti affari

Il mercato dei sogni proibiti

Alle 9 di ieri si è aperto il primo calcio-mercato computerizzato: fino alle 19 di venerdì 8 luglio potranno essere acquistati o venduti tutti i giocatori del campionato compresi i 20 azzurri degli Europei. Sempre difficile ipotizzare colpi ad effetto, ci sono comunque alcuni «casi» decisamente complicati o impossibili: riguardano soprattutto il trasferimento in Italia di costosissimi stranieri.

MARIO RIVANO

ROMA. Il computer fa il suo ingresso a Milanofiori, novità e sorpresa nel primo giorno del calciomercato che ieri ha preso il via. In un settore del mondo che ogni anno si nutre di tradizioni consolidate l'ingresso della tecnologia rappresenta un adeguamento alle esigenze degli operatori: sorprende semmai la tardiva applicazione di una novità che non è tale in ogni altro settore del mondo. Comunque, da ieri gli operatori e addetti ai lavori dispongono di una vastissima banca dati con un'overdose di dati statistici su giocatori, allenatori, squadre e trattative in corso. A Milanofiori si guadagna e si risparmia tempo col personal computer, un giochetto utile per ingannare il tempo in attesa di affari-kolossal che non si faranno mai.

Affari impossibili. In un calciomercato sommerso da orde di mediatori, procuratori, furbastris, uomini radiati dal settore che definire spregevoli è persino poco, è difficile ormai attendersi i leggendari «colpi a sorpresa». Troppa calca, troppa ressa attorno a ogni nome di giocatore: si va avanti fra simboliche gomitate e ad ogni lido le quotazioni attorno ai nomi levitano fino a toccare quote inaccessibili per chiunque. I campionati europei rappresentavano comunque una vetrina interessante: peccato accorgersi che i campioni più in voga - Gullit, Van Basten e Rijkaard, per citarne tre tutt'altro che a casaccio -

erano già tutti accasati. Al Milan: Berlusconi non è simpatico, ma di fiuto per gli affari è provvisto.

Koeman e Mancini. Nella serie delle imprese impossibili o quasi, un posto di diritto spetta a un paio di obiettivi della Juventus: Ronald Koeman e il sampondoriano Mancini. La Juve li insegue e ogni giorno scopre con sorpresa che costano di più. Per l'olandese si è arrivati persino a parlare di 17 miliardi (10 più Laudrup!), poi anche i telespettatori si saranno accorti della sproporzione fra prezzo e merce. C'è da dire che, dopo aver perso Gullit l'anno scorso, il Psv Eindhoven e lo sponsor Philips si sono allertati facendo firmare al giocatore una sorta di indennizzo eventuale (9 miliardi) in caso di rescissione del contratto prima del '92. Quindi 9 miliardi più il prezzo di Koeman più l'ingaggio: auguri. Per Roberto Mancini la quotazione dovrebbe essere fra i 10 e i 15 miliardi, visti i prezzi che corrono (Rizzitelli è stato valutato 9...); il sampondoriano ha 24 anni, già una lunga esperienza in serie A e alle spalle un Europeo fat-

Difficile prevedere «colpi grossi» Gli assi stranieri costano cari e anche i talenti di casa nostra come Mancini sono valutati più di 10 miliardi

E il Milan chiude bottega: domani presenta Rijkaard

MILANO. Prima un inchino davanti alla Regina d'Olanda, poi l'abbraccio con il suo nuovo Re, il Milan. Frank Rijkaard consuma in fretta le ultime ore da cittadino calciatore di Olanda, il suo futuro rossonero bussa alla porta: il nuovo club lo aspetta già oggi pomeriggio per l'ultima verifica, quella medica. Una formalità, sulla buona salute del centrocampista della nazionale arancione dubbi proprio non ve ne sono. Domani mattina la presentazione ufficiale. Presentazione che è già fissata e che ci sarà comunque, anche se le visite mediche dovessero essere rinviate al pomeriggio di domani. Volare in Italia non è semplice in questi giorni per via delle agitazioni del personale dell'Alitalia e della Kim. Al Milan nutrono dubbi serissimi che il giocato-

re possa arrivare questa mattina come previsto. Rijkaard a Milano arriva in compagnia della fidanzata Carmen e del procuratore Frandenonk; il suo soggiorno milanese sarà brevissimo. Lui e la fidanzata sono attesi a Ibiza da Marco Van Basten e compagnia per le vacanze.

Con la presentazione ufficiale di Rijkaard il Milan completa la campagna acquisti. L'olandese è costato al Milan cinque miliardi ed ha firmato coi rossoneri un contratto triennale con un ingaggio che si dovrebbe aggirare sui 650 milioni l'anno. Chiusa la voce «arrivi» il Milan tiene aperto uno spiraglio sul fronte delle partenze. Stabilito l'obiettivo di una rosa di venti uomini, il solo Bortolazzi potrebbe fare le valigie con destinazione Verona. □ G.P.



Foreman quarant'anni picchia ancora duro

È tornato sul ring dopo dieci anni di assenza. Ma per George Foreman (nella foto) non è cambiato proprio nulla. Come se non si fosse mai fermato. Domenica notte, sul ring del Tropicana di Atlantic City, il peso massimo americano ha conquistato la decima vittoria consecutiva per ko. Vittima della serata di pugni pesanti il connazionale Carlos Hernandez, solido pugile del New Jersey, un curriculum non disprezzabile con diciotto combattimenti vinti, di cui tredici per ko, sei pareggiati e una sola sconfitta.

La Panini ha scelto gli stranieri Un sovietico e un americano

sto evento, senz'altro mai verificatosi nella pallanuoto, sono il sovietico Sorokolet e l'americano Timmons, entrambi ingaggiati dalla squadra modenese per la prossima stagione agonistica. «Sarà una Panini destinata a far epoca» ha detto il presidente della società Giuseppe Panini che ha fortemente voluto l'accoppiata Urs-Ussa. Timmons è costato 70 mila dollari e ha 30 anni. Sorokolet, 28 anni, la metà. Per il sovietico manca soltanto il contratto firmato dal ministero dello sport dell'Urss.

Paura di hooligans Niente torneo di Wembley

Di fronte al rischio di violenze e di provocazioni da parte degli hooligans la federazione inglese ha rifiutato di autorizzare il torneo di Wembley che si sarebbe dovuto svolgere il 13 e il 14 agosto prossimi con la partecipazione di Arsenal, Tottenham, Bayern Monaco e Milan. Wembley aveva organizzato la manifestazione per recuperare una parte dei 20 milioni di sterline investiti quest'anno per rinnovare lo stadio. La federazione inglese ha rifiutato l'autorizzazione motivando la sua decisione con «i rischi potenziali di disordini che peserebbero sul torneo con la presenza degli hooligans sulle tribune».

Ospedale sotto accusa Ha provocato il coma di una ginnasta

La quindicenne ginnasta americana Julissa Gomez, infortunata alla spina dorsale nel corso di una competizione svoltasi agli inizi di maggio a Tokio, sarebbe entrata in stato di coma quindici giorni dopo il ricovero, a causa della irresponsabilità del personale dell'ospedale dell'università di Tokio, dove era stata ricoverata. L'accusa è stata fatta dalla madre della ginnasta, dopo che la stessa è stata ricondotta negli Stati Uniti con un aereo militare. La signora Gomez ha sostenuto che la figlia è entrata in coma in seguito ad asfissia causata dallo sganciamento del tubo della tracheotomia, attraverso il quale le veniva somministrato l'ossigeno. Inoltre la signora Gomez ha sottolineato che il congegno d'allarme dell'apparecchiatura non sarebbe stato inserito. Il dottor Mill, che ha curato Julissa non ha escluso che l'allarme non fosse stato inserito, ma ha avanzato l'idea che il coma sia subentrato in seguito ad una disunzione del midollo.

La Roma presenta i nuovi Rizzitelli e Renato

due verranno sottoposti alle visite mediche al centro di medicina sportiva all'Acquafredda. Intanto oggi si incontreranno il presidente della Roma, Viola e quello del Cesena, Lugaresi per definire la trattativa Rizzitelli. La Roma in cambio dell'attaccante oltre ad un congruo pacchetto di miliardi ha dato in cambio anche i giocatori Baroni, che però è rimasto al Lecce, Domini, che non sembra voler accettare la nuova destinazione, Agostini e Gregori. All'ordine del giorno, la risoluzione dei problemi sollevati dai rifiuti di parte dei giocatori dai come contropartita.

ENRICO CONTI

LO SPORT ALLA TV

Raidue. 23.50 Ciclismo, Giro d'Italia femminile.
Raidue. 18.30 Sportsera; 20.15 Lo sport; 0.35 Pallacanestro, da Arnhem Italia-Finlandia (qualificazione olimpica).
Raitre. 14.10 Sintesi di una partita di campionato di football americano; Ciclismo, Giro d'Italia femminile; 14.55 Eurovisione, Inghilterra, Tennis Wimbledon; 18.45 Derby.
Tmc. 13 Sport News e Sportissimo; Tmc sport, Tennis, Torneo di Wimbledon (sintesi).
Retef4. Golf: U.S. Open 1988.
Capodistria. 13.40 Sportime; 13.50 Sport spettacolo; 15 Tennis, Wimbledon; 20.30 Basket, speciale finali Nba; 22.40 Sportime; 23 Tennis, Wimbledon (sintesi).

Io Gullit, Beatrice e l'Europa Super Lewis: 100 in 9'95

L'AJA. Festa grande e tappeti rossi per la nazionale di calcio olandese, per la prima volta insignita del titolo europeo. Dove non erano arrivati Crujff, Krol e Neeskens, sono giunti Marco Van Basten, Frank Rijkaard e Ruud Gullit. Che per questa loro impresa sono stati ricevuti dalla regina Beatrice in persona nella sontuosa dimora reale, palazzo Huis Ten Bosch. Sorrisi, complimenti e strette di mano per i neocampioni, guidati ovviamente da chi li ha condotti alla vittoria finale, l'allenatore Rinus Michels. E sul petto di atleti e del trainer la regina ha appuntato l'ambra croce di cavalieri dell'ordine degli Orange Nassau.



VILLENELVE D'ASCO. Carl Lewis è già in forma olimpica. Ieri nel meeting internazionale svoltosi a Villeneuve d'Ascq, il forte velocista americano ha compiuto una performance eccezionale, anche se confortata dal vento favorevole che soffiava a 2,8 metri al secondo, riuscendo a bloccare il cronometro nella gara dei cento metri su 9'95. Un risultato di eccezionale valore che dimostra la splendida forma che assiste il velocista in questo periodo di avvicinamento alle Olimpiadi di Seul. Lewis ha battuto in uno sprint spettacolare incerto e di grande valore tecnico il connazionale Calvin Smith che ha fatto registrare il tempo di 10'03

centesimi di secondo. È stato senz'altro questo il risultato di maggiore importanza nel corso di un meeting, che, comunque, non ha vissuto soltanto della luce dello splendido Carl. Va infatti segnalato anche il tempo fatto segnare da Calvin Smith sui duecento metri. Battuto da Lewis sul cento, Calvin si è subito riscattato nella doppia distanza, dove ha vinto con il tempo di 20'17. Dietro di lui l'altro americano De Loach con 20'39. Larry Myricks, che da alcuni giorni ha avuto la medaglia di bronzo, assegnata nella Coppa del mondo di Roma al salto fassuolo di Evangelisti, s'è aggiudicato la gara del lungo con m. 8,51. Nelle altre gare successi

di Kevin Young nel 400 ha in 48'32, di Everett nel 400 piani in 44'72, di Auilia nel 1500 in 3'36'61. In campo femminile, la Ashford ha vinto i cento metri in 1'11'10, mentre nel cento ostacoli il successo è andato alla bulgara Yordanka Donkova in 12'49. Carole Lewis, nel lungo, è riuscita ad avere la meglio sulla rumena Icu. La Lewis ha fatto registrare la misura di m. 6,77, mentre la sua indomabile antagonista soltanto cinque centimetri di meno. Nel salto in alto la bulgara ha vinto senza problemi con la misura di m. 2,03. Nei duecento metri Panetta s'è piazzato al secondo posto (27'52'90) alle spalle del keniano Ngugi (27'51'35). Cova è giunto quinto (28'06'82).

E il referendum spegne la fiaccola olimpica

LOSANNA. La storia comincia parecchi mesi fa quando il sindaco di Losanna, Paul-René Martin, mette in piedi un bel «Comitato per il sostegno della candidatura della città» a sede dei Giochi. Il comitato ha bisogno di entusiasmo (e questo ce lo mettono i montanari del Canton di Vaud, di cui Losanna è la capitale) ma soprattutto di tanti quattrini, e questi ce li mettono - come testimonia il collega, Philippe Barraud, del settimanale l'Hebdo - le banche, le grandi imprese costruttrici e immobiliari, un paio di grosse ditte di servizi. Evidentemente il loro tomaconto; realizzazione degli impianti sportivi, affluenza di centinaia di migliaia di turisti, un giro d'affari colossale insomma.

Via allora alla campagna di sensibilizzazione, molto delicata: l'interesse reale e più facile da sollecitare è quello dei «provinciali» e dei loro villaggi: più difficile l'operazione in città dove è vero che si svolgono una parte dei Giochi, ma dove le suggestioni olimpiche trovano un ostacolo nelle vivaci iniziative degli ambientalisti (guidati da un attivissimo consigliere nazionale, Daniel Bréaz) e dei verdi socialisti alla testa dei quali c'è la dinamica Anne-Catherine Menétray. Il lavoro del comitato pro-Giochi viene allora concentrato appunto a Losanna. Si comincia dai giovani, con un'opera che gli avversari definiranno presto di «vera e propria fanatizzazione». Si arriva al punto da far organizzare da un fantomatico Gruppo dei giovani di Losanna una crociera sul lago per i pensionati comunali. Naturalmente «per testimoniare loro la gratitudine delle nuove generazioni per quanto hanno fatto per

la città». Che se poi, nel bel mezzo della crociera, si parlerà dell'opportunità di appoggiare la candidatura di Losanna ai giochi, questo è un puro caso, una coincidenza del tutto casuale.

Dai e dai, la campagna monta e alla fine il sindaco ritiene maturi i tempi per mettere all'ordine del giorno del Consiglio municipale la proposta di stanziare i milioni (di franchi) richiesti dal Cio come

condizione preliminare per entrare nella rosa delle candidature. Miracolosamente la proposta passa, e con un ottimo margine: i tre quarti del Consiglio. «Sensibilizzati a dovere, votano sì i socialisti e i conservatori radicali, i fascisti, i liberali e persino un comunista. Ma le risorse della democrazia svizzera sono notevoli: la decisione del Consiglio viene impugnata dai verdi che raccolgono le firme ne-

cessarie a promuovere un referendum. Saranno insomma i cittadini stessi a dire l'ultima parola. Immaginatevi la bagarre che si scatena: le mini-crociere della prima fase sono niente al paragone di quel che accade ora. Ora, per esempio, dal Comitato pro-Giochi parte una bella lettera a tutti gli organizzatissimi velo-club della città: «vero è che il ciclismo non è gioco olimpico invernale

ma per voi - nel budget complessivo - potrebbe scaparcio un aiuto; è chiaro invece che non se ne farà nulla, e men che mai si potrà pensare a rinnovare il Velodromo, in caso di vittoria del no. Gli ecologisti non si limitano a denunciare questo ed altri ricatti, ma hanno buon gioco tra gli abitanti di Losanna a dimostrare come i soldi olimpici potrebbero essere assai meglio investiti per risanare il degradato centro storico, per migliorare i servizi di trasporto pubblico, per realizzare nuovi parchi-gioco. E poi: «Se i nostri amministratori non sono capaci di risolvere questi problemi cosa mai combineranno con i Giochi olimpici?».

Il sindaco è furibondo e sprizza acido da tutti i pori (ma in francese: pissevinagre, pisciaaceto); ma i potentati che gli danno fiato sono certi di farcela: «Per presentarci con onore a Seul per chiedere che la scelta cada su Losanna ci basta un 60% di sì». E invece il voto ha ribaltato tutte le previsioni: sono stati i no a vincere, e addirittura con il 62,3%. Così ora la rosa delle città candidate si è ristretta a Lillehammer e Ostersund (Svezia), Sofia (Bulgaria), e Anchorage (Usa). Ma anche nel villaggio dell'Alaska si voterà, in agosto, negli stessi termini del referendum di Losanna. E del resto ci son fior di precedenti analoghi. La città americana di Denver, cui era stata attribuita l'organizzazione dei giochi invernali del '76, fu costretta a rinunciare sotto la pressione popolare, e solo per questo Innsbruck poté raccogliere in extremis la fiaccola olimpica.



CITROËN BX VANTAGE. I VANTAGGI DI UN DIESEL BX A SOLO 14.271.000 LIRE.*

BX Vantage è equipaggiata con l'eccezionale motore diesel da 1769 cc che ha reso famosa Citroën BX per l'economia dei consumi, le elevate prestazioni, il confort e la silenziosità. BX Vantage si distingue per le filanti decorazioni sulle fiancate e per i copripneumatici speciali di grandi dimensioni. Correte subito dalle Concessionarie Citroën, perché BX Vantage è prodotta in serie limitata. Inoltre, su tutta la gamma BX, per gli acquisti rateali, potrete approfittare degli interessi ribassati del 38% (rispetto ai tassi di Citroën Finanziaria in vigore al 1.6.1988). Anche per BX Vantage, come per tutte le auto Citroën nuove, Citroënassistance vi offre un anno di informazioni e di assistenza gratuita 24 ore su 24.



Vantage

*IVA INCLUSA

INTERESSI RIBASSATI SU TUTTA LA GAMMA BX.

L'Unità
Martedì
28 giugno 1988

23